



 Ministero della Pubblica Istruzione  
Ufficio Scolastico Regionale  
per L'Emilia-Romagna

**Il funzionamento delle istituzioni scolastiche  
del Primo ciclo  
in Emilia-Romagna  
*a.s. 2005-2006***

***Elaborazione regionale del questionario valutazione  
del sistema scolastico  
INVALSI a.s. 2005-2006  
(estratto )***

## **Premessa**

L'indagine INVALSI 2005/06 sul funzionamento delle scuole del primo ciclo d'istruzione, grazie all'alto numero di Istituti che vi hanno partecipato (il 93% del totale regionale), ha permesso di raccogliere una considerevole quantità di dati sui comportamenti delle scuole in riferimento ad alcuni processi fondamentali che attengono alla vita dell'Istituto stesso.

Una lettura degli esiti dell'indagine, compiuta anche in modo comparativo con i dati nazionali, permette di avere un quadro di riferimento su alcuni elementi del sistema scolastico regionale, e nello stesso tempo può rappresentare per la singola scuola un elemento di conoscenza da considerare nell'ambito del proprio processo di autovalutazione.

Le riflessioni che seguono rappresentano un'anticipazione della rielaborazione complessiva dei dati che si sta compiendo a cura dell'Ufficio scolastico regionale, e che dovrebbe nel suo insieme, delineare un quadro di come le scuole della regione stanno operando e di come si collocano rispetto ad alcune dimensioni fondamentali del servizio scolastico.

## **La formazione del personale**

La formazione del personale è riconosciuta, in tutte le analisi sui sistemi scolastici, quale condizione necessaria per la qualità e l'efficacia dei processi, in quanto fattore capace di svolgere la funzione di sviluppo continuo delle competenze professionali e di promuovere, accompagnare, supportare la crescita professionale degli operatori. Il che è da intendersi con riferimento non solo al personale docente, ma a tutti i soggetti che operano nella scuola, a maggiore ragione nella scuola dell'autonomia, in cui la condivisione del progetto formativo e l'interazione tra le diverse componenti svolgono un ruolo fondamentale.

L'indagine INVALSI evidenzia un alto livello di attenzione a questo aspetto nelle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, che mostrano una forte capacità progettuale e propositiva nei confronti della formazione del proprio personale, recependo in tal modo il cambiamento di ruolo che l'autonomia ha comportato: nei nuovi assetti istituzionali, infatti, è l'istituto scolastico ad essere il centro propositivo, decisionale ed organizzativo della formazione.

Le tematiche più sviluppate sono quelle riferite alla metodologia/didattica e all'informatica: per ognuno di questi ambiti un 40% degli Istituti ha organizzato corsi interni. Seguono, con una percentuale intorno al 20%, le tematiche della valutazione e quelle sull'integrazione, sia degli alunni stranieri sia degli alunni disabili.

Il confronto col dato nazionale evidenzia una più vivace attività emilano-romagnola: le scuole della regione realizzano mediamente più iniziative di formazione per il proprio personale rispetto al resto del paese. Le differenze in positivo sono rilevanti (almeno 4 punti in percentuale) su tutte le tematiche prese in considerazione dal questionario, con differenze ancora più significative su alcuni temi: l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, la metodologia, la valutazione, per cui la differenza positiva è sugli 8 punti percentuali (*fig.1*).

Il quadro diviene ancora più interessante se completato con le informazioni riferite ai corsi organizzati dagli Uffici scolastici regionali e da quelli provinciali, che, a loro volta, mostrano una considerevole capacità d'iniziativa (*fig.2*). Gli ambiti tematici presi in considerazione dall'Amministrazione per la loro azione sono per lo più complementari a quelli affrontati dagli istituti scolastici: così, i temi relativi all'informatica e alla metodologia, che costituiscono la gran parte dei corsi autonomamente realizzati dalle scuole, occupano uno spazio limitato nelle proposte dell'Amministrazione, mentre la gestione amministrativa, che solo un 13,8% degli Istituti prevede nelle proprie iniziative, è oggetto di azioni che coinvolgono il personale del 45,8% delle scuole.

Sulle tematiche dell'integrazione, invece, sia per gli studenti stranieri sia per quelli disabili, c'è una sorta di convergenza degli sforzi, che vede tuttavia un impegno maggiore degli Uffici scolastici

territoriali, specie nei confronti degli stranieri (18,3% di istituti che realizzano corsi, 28,4 % di Istituti il cui personale usufruisce della formazione realizzata dall'Amministrazione).

Rispetto al quadro nazionale, l'Amministrazione scolastica in Emilia-Romagna si mostra più attiva e comunque più "seguita" dal personale delle scuole: la percentuale degli Istituti il cui personale ha partecipato a iniziative formative proposte da USR e USP è sensibilmente maggiore rispetto al dato nazionale ( dai 3 ai 7 punti percentuali in positivo), tranne che per un'unica vistosa eccezione: l'informatica. In questo settore, il dato nazionale si attesta su un 45,8% di scuole che usufruisce di corsi realizzati dall'Amministrazione, mentre in Emilia-Romagna questo dato scende al 16,9%.

Nella nostra regione, come si è visto, sono le scuole ad organizzare corsi su questa tematica, ma in ogni caso, considerando complessivamente le iniziative realizzate, l'informatica è un ambito verso cui le scuole emiliano-romagnole si mostrano più tiepide rispetto al resto del paese, mentre per ogni altro ambito sono assai marcate le differenze in positivo.

**Fig.1 Istituti il cui personale ha partecipato a corsi di formazione realizzati dall'istituzione scolastica e tematiche affrontate. Dati percentuali**

	ER	Italia
Autonomia scolastica	9,6	10,6%
Metodologia e organizzazione didattica (continuità, organizzazione modulare, progetti accoglienza ecc.)	41,6	33,4%
POF, Carta dei Servizi, qualità e valutazione	21,6	14,3%
Integrazione scolastica di allievi stranieri	16,9	9,9%
Integrazione scolastica di allievi con diversa abilità	18,3	14,5%
Prevenzione della dispersione scolastica	13,2	10,4%
Informatica e multimedialità	41,3	37,0%
Gestione amministrativa	83,7	10,9%
Altri temi	37,9	34,5%

**Fig.2 Istituti il cui personale ha partecipato a corsi di formazione realizzati dall'Amministrazione scolastica e tematiche affrontate. Dati percentuali**

	ER	Italia
Autonomia scolastica	12,1	9,7
Metodologia e organizzazione didattica (continuità, organizzazione modulare, progetti accoglienza ecc.)	18,5	15,8
POF, Carta dei Servizi, qualità e valutazione	16,0	14,8
Integrazione scolastica di allievi stranieri	21,9	15,6
Integrazione scolastica di allievi con diversa abilità	28,4	22,9
Prevenzione della dispersione scolastica	11,0	10,4
Informatica e multimedialità	16,9	32,2
Gestione amministrativa	45,8	38,0
Altri temi	19,9	22,0

**La formazione del personale: quadri provinciali**

**Fig.3. Istituti il cui personale ha partecipato a corsi di formazione realizzati dall'istituzione scolastica e tematiche affrontate. Dati percentuali per provincia**

	Autonomia scolastica	Metodologia e organizzazione didattica	POF, qualità e valutazione	Integrazione di allievi stranieri	Integrazione di allievi con diversa abilità	Prevenzione della dispersione scolastica	Informatica e multimedialità	Gestione amministrativa	Altri temi
	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
BO	9,9	42,0	24,7	21,0	16,0	19,8	45,7	8,6	46,9
FE	7,4	33,3	22,2	18,5	22,2	3,7	29,6	22,2	37,0
FO	5,7	42,9	17,1	22,9	17,1	17,1	57,1	17,1	31,4
MO	11,7	41,7	23,3	11,7	20,0	6,7	41,7	8,3	35,0
PC	4,5	63,6	22,7	36,4	22,7	18,2	36,4	9,1	45,5
PR	9,4	34,4	25,0	12,5	21,9	12,5	28,1	15,6	37,5
RE	7,4	37,0	22,2	3,7	7,4	7,4	29,6	22,2	29,6
RE	15,2	43,5	10,9	13,0	13,0	17,4	43,5	15,2	34,8
RN	7,7	38,5	26,9	15,4	30,8	7,7	46,2	19,2	34,6
E.R.	9,6	41,6	21,6	16,9	18,3	13,2	41,3	13,8	37,9
Italia	10,6	33,4	14,3	9,9	14,5	10,4	37,0	10,9	34,5

Fig.4.\_ *Istituti il cui personale ha partecipato a corsi di formazione realizzati dall'Amministrazione scolastica e tematiche affrontate. Dati percentuali per provincia*

	Autonomia scolastica	Metodologia e organizzazione didattica	POF, qualità e valutazione	Integrazione di allievi stranieri	Integrazione di allievi con diversa abilità	Prevenzione della dispersione scolastica	Informatica e multimedialità	Gestione amministrativa	Altri temi
	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
BO	12,3	16,0	14,8	19,8	32,1	9,9	16,0	42,0	24,7
FE	3,7	18,5	7,4	3,7	11,1	3,7	14,8	29,6	11,1
FO	20,0	20,0	14,3	25,7	25,7	11,4	25,7	48,6	11,4
MO	18,3	20,0	21,7	25,0	26,7	8,3	20,0	50,0	20,0
PC	18,2	18,2	18,2	22,7	36,4	4,5	31,8	59,1	27,3
PR	6,3	28,1	12,5	25,0	21,9	18,8	18,8	43,8	15,6
RE	11,1	22,2	14,8	18,5	37,0	11,1	7,4	59,3	22,2
RE	4,3	17,4	15,2	21,7	26,1	13,0	6,5	45,7	23,9
RN	11,5	7,7	23,1	34,6	38,5	19,2	15,4	38,5	15,4
E.R.	12,1	18,5	16,0	21,9	28,4	11,0	16,9	45,8	19,9
Italia	9,7	15,8	14,8	15,6	22,9	10,4	32,2	38,0	22,0

## I progetti d'Istituto

L'indagine INVALSI chiedeva informazioni riguardo ai "progetti d'Istituto" dando al termine "progetto" un'accezione precisa, ben esplicitata nel questionario: quelle attività che hanno ricevuto un finanziamento specifico, rintracciabile anche nelle schede illustrative finanziarie (modello B del piano annuale), escludendo dunque le normali attività didattiche pur realizzate nei medesimi ambiti tematici.

Anche con questa accezione restrittiva, risulta che la quasi totalità delle scuole dell'Emilia-Romagna (97,5%) attivano progetti didattici, in linea con i comportamenti delle scuole italiane (95,4%). Le tematiche maggiormente sviluppate sono le attività espressive e l'educazione alla salute (compresa l'ed.stradale), che, mediamente, rappresentano ciascuna il 20% dei progetti realizzati.

Seguono, quanto a frequenza, i viaggi di istruzione (9,2%) e i progetti di recupero e potenziamento (8,7%). Il confronto con i dati nazionali non evidenzia differenze significative: quella più evidente si riferisce ai progetti per gli alunni stranieri, che in Emilia-Romagna interessano la progettazione d'Istituto in modo più incisivo rispetto al resto del paese (+ 4 punti percentuali) (fig.5).

Una caratteristica peculiare della progettualità d'Istituto in regione è costituita invece dall'utilizzo del personale interno nella realizzazione dei progetti: sono per lo più i docenti stessi a condurre e gestire le attività progettuali, in misura superiore anche di 3 o 4 volte rispetto ai comportamenti nazionali (fig.6). Sono soprattutto i viaggi di istruzione a vedere coinvolti gli insegnanti, in una percentuale che supera il 30%, mentre è solo dell'11% nel paese. Anche l'educazione alla salute è affidata in massima parte ai docenti interni, in una percentuale di oltre il 20%, quando a livello nazionale si arriva solo al 5%.

I progetti di attività espressive impegnano il 18% dei docenti interni, a fronte del 5% del dato nazionale, il recupero il 17%, a fronte di un dato nazionale del 6,8%.

Questo forte coinvolgimento del personale interno nella conduzione e gestione dei progetti didattici è senz'altro indice di una progettualità d'Istituto che cerca di evitare la frammentazione delle attività, testimonia dell'impegno a dare coordinamento e unitarietà all'azione della scuola, mediante l'affidamento dei progetti in primo luogo ai medesimi insegnanti delle attività curricolari.

Non è inoltre da sottovalutare l'incidenza di questo fenomeno sulla valorizzazione del personale, di cui vengono riconosciute disponibilità, competenze e impegno, evitando, ove possibile, il ricorso a risorse esterne, là dove quelle interne sono in grado di farsi carico dell'offerta d'istituto anche oltre la normale attività didattica.

Questo generale impiego del personale interno, tuttavia, non esclude, né riduce, rispetto alla media nazionale, il ricorso a personale esterno, che risulta anzi utilizzato in misura leggermente superiore, con differenze positive dai 2 ai 4 punti percentuali (fig.7).

Complessivamente, il numero di personale impiegato per la realizzazione dei progetti nelle scuole emiliano-romagnole è significativamente superiore al dato nazionale, fattore che può leggersi come risultato di una maggiore vivacità di iniziative e/o di una maggiore disponibilità di risorse, sia umane sia finanziarie, dovuto all'intervento di altri soggetti del territorio.

Quest'ultima ipotesi è indirettamente avvalorata da un altro item del questionario, che esplora un terreno affine al precedente, vale a dire il numero e la tipologia di esperti esterni che, a vario titolo, collaborano con l'istituto scolastico.

Le scuole dell'Emilia-Romagna mostrano di usufruire di un numero notevole di collaboratori, in percentuale decisamente superiore a quanto risulta nel quadro generale italiano, con la predominanza in particolare di alcune figure, primi fra tutti i mediatori linguistici culturali, che collaborano con il 63,2% delle scuole, a fronte di una presenza a livello nazionale del 32,7%.

Si tratta di un indicatore significativo sia dell'alto numero di studenti stranieri nella regione, sia dell'impegno delle scuole per agevolare la loro integrazione, ma è un indice anche dell'impegno di altri soggetti territoriali, enti locali in primo luogo, a cui spesso si deve la possibilità di avere a disposizione i mediatori linguistico-culturali.

Altra notevole presenza nelle scuole è quella degli psicologi, che svolgono la loro azione nel 58,2% delle istituti scolastici (44,1% la presenza a livello nazionale), ed anche in questo caso si tratta spesso di presenze che trovano la loro origine in Convenzioni stipulate a livello locale con le Aziende Sanitarie Locali.

E' comunque interessante notare che i docenti a contratto rappresentano solo una parte, e non la più rilevante, dei collaboratori delle scuole: le presenze maggiori sono di figure con competenze specialistiche, attinenti a saperi diversi da quelli pedagogico/ disciplinari del docente.

**Fig.5. Incidenza media dei progetti attivati per ciascuna area rispetto al totale dei progetti attivati nell'Istituto – Dati percentuali**

	<b>E. R.</b>	<b>Italia</b>
Informatica	5,3	7,8
Lingue	5,6	6,9
Attività espressive (teatro ecc.)	19,9	19,6
Educaz. salute, educaz. stradale ecc.	19,5	17,0
Integrazione degli allievi stranieri	10,4	6,4
Prevenzione dispersione scolastica	2,9	3,7
Recupero e potenziamento	8,7	7,7
Viaggi di istruzione e scambi culturali	9,2	10,5
Concorsi nazionali	1,1	2,0
Progetti internazionali	0,6	1,5
Orientamento, accoglienza, continuità	7,6	6,7
Sperimentazione e ricerca-azione	1,9	1,8

Altri progetti	7,1	7,8
----------------	-----	-----

**Fig.6. Progetti realizzati: personale interno ed esterno impiegato – Dati percentuali**

	Personale interno		Personale esterno	
	ER	Italia	ER	Italia
Informatica	8	3,9	1,67	1,1
Lingue	4,49	2,3	2,02	1,2
Attività espressive	18,31	5,3	4,61	1,1
Educazione alla salute, educazione stradale, etc.	20,55	5,3	5,31	1,2
Integrazione allievi stranieri	9,95	6,4	2,85	1,9
Prevenzione dispersione scolastica	12,92	11,5	2,37	2,6
Recupero e potenziamento	17,29	6,8	4,32	1,5
Viaggi di istruzione e scambi cult.	32,25	11,1	6,28	2,3
Concorsi nazionali	5,1	3,2	4	1,8
Progetti internazionali	6,92	6,3	2,5	1,7
Orientam., accoglienza, continuità	15,58	7,9	3,25	1,8
Sperimentazione	12,18	9,0	1,75	1,9

**Fig.7. Esperti esterni che collaborano con l'istituzione scolastica- Dati percentuali**

	<b>E.R.</b>	<b>Italia</b>
<b>Docente a contratto</b>	39,7	35,5
<b>Esperto o operatore nell'orientamento</b>	23,8	14,3
<b>Psicologo</b>	58,2	44,1
<b>Pedagogista</b>	12,2	10,3
<b>Psicopedagogista</b>	13,8	13,1
<b>Esperto o operatore tecnologico</b>	22,6	15,4
<b>Bibliotecario o documentalista</b>	9,7	5,5
<b>Mediatore linguistico e culturale</b>	63,2	32,7
<b>Personale sanitario</b>	26,8	24,5
<b>Esperto di valutazione</b>	5,2	3,0
<b>Altro</b>	44,5	33,3





**I progetti dell' Istituto: quadri provinciali**

**Fig.8.\_ Incidenza media (percentuale) dei progetti attivati per ciascuna area rispetto al totale dei progetti attivati:**

	Informatica	Lingue	Attività espressive (teatro ecc.)	Educaz. salute, educaz. stradale ecc.	Integrazione degli allievi stranieri	Prevenzione dispersione scolastica	Recupero e potenziamento	Viaggi di istruzione e scambi culturali	Concorsi nazionali	Progetti internazionali	Orientamento, accoglienza, continuità	Sperimentazione e ricerca-azione	Altri progetti
<b>BO</b>	5,6	5,7	19,5	22,1	9,0	2,6	9,1	8,5	0,9	0,9	8,2	0,8	6,9
<b>FE</b>	6,7	5,4	19,2	15,1	7,1	2,4	9,6	10,9	2,6	1,3	10,4	2,9	6,5
<b>FO</b>	4,0	5,5	19,8	15,7	14,0	3,7	8,2	11,4	0,9	0,6	5,0	1,2	10,0
<b>MO</b>	5,6	5,6	21,0	17,1	9,7	3,2	11,0	10,6	1,4	0,8	5,8	2,8	5,4
<b>PC</b>	4,7	5,3	19,5	23,0	11,6	3,0	2,8	8,5	0,6	0,3	13,1	2,0	5,6
<b>PR</b>	5,5	6,8	17,8	23,5	8,3	1,1	8,4	9,7	0,6	0,4	8,4	1,6	8,0
<b>RA</b>	6,4	7,5	17,8	19,7	9,8	6,7	5,9	8,8	0,3	0,0	7,1	3,0	7,0
<b>RE</b>	4,5	5,7	19,9	20,5	11,5	2,8	10,0	6,6	1,1	0,2	7,0	1,0	9,2
<b>RN</b>	4,0	2,2	25,1	16,6	15,4	1,5	8,6	8,2	1,3	0,6	7,0	3,9	5,7
<b>E.R.</b>	5,3	5,6	19,9	19,5	10,4	2,9	8,7	9,2	1,1	0,6	7,6	1,9	7,1
<b>Italia</b>	7,8	6,9	19,6	17,0	6,4	3,7	7,7	10,5	2,0	1,5	6,7	1,8	8,5

**Fig.9. Numero medio di unità personale interno impiegato per ciascuna tipologia di progetto:**

	Informatica	Lingue	Attività espressive (teatro ecc.)	Educaz. salute, educaz. stradale	Integrazione degli allievi stranieri	Prevenzione dispersione scolastica	Recupero e potenziamento	Viaggi di istruzione e scambi culturali	Concorsi nazionali	Progetti internazionali	Orientamento, accoglienza, continuità	Sperimentazione e ricerca-azione	Altri progetti
	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media
<b>BO</b>	8,81	4,15	17,7	26,13	11,1	14,17	22,98	31,23	4,07	6	16,15	13	19,57
<b>FE</b>	12,39	7,78	21,41	22,12	7,46	11,43	12,21	36,8	5	3,2	19,86	8,91	11
<b>FO</b>	10,11	4,28	24,77	12,97	10,22	8,25	16,28	38,44	4,4	4,5	15	8,13	21
<b>MO</b>	7,96	3,52	15,89	17,22	9,67	15,44	20,27	34,26	2,8	3,57	13,19	19,88	13,46
<b>PC</b>	4,92	3,08	11,94	18,72	10,11	4,5	8,6	24,78	4	11,67	10,06	9	24
<b>PR</b>	7,05	2,36	14,81	21,83	8,31	4,14	12,33	25,38	3	15	13,77	10	16,82
<b>RE</b>	7,44	4,95	23,8	25,21	9,92	17,31	21,18	26	2,67	.	19,68	11,44	27,09
<b>RE</b>	3,92	5,43	13,91	14,42	7,59	6,14	11,27	21,14	24,25	2,5	12,94	11,29	14,65
<b>RN</b>	9,31	6,63	24,64	22,75	14,69	46	16,19	53,82	2,86	20,33	21,81	10,88	32,8
<b>E.R.</b>	8	4,49	18,31	20,55	9,95	12,92	17,29	32,25	5,1	6,92	15,58	12,18	19,61
<b>Italia</b>	3,9	2,3	5,3	5,3	6,4	11,5	6,8	11,1	3,2	6,3	7,9	9,0	-

**Fig.10. Numero medio di unità personale esterno impiegato per ciascuna tipologia di progetto:**

	Informatica	Lingue	Att. espr. (teatro ecc.)	Ed. salute, ed. str.	Integrazione degli allievi stranieri	Prevenzione dispersione scolastica	Recupero e potenziamento	Viaggi istr. e sc. cult.	Concorsi nazionali	Progetti internazionali	Orientamento, accoglienza, continuità	Sperimentazione e ricerca-azione	Altri progetti
	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media
<b>BO</b>	1,21	1,85	5,05	6,54	2,89	2,26	7,13	4,71	7,33	4,33	2,96	2	4,69
<b>FE</b>	1,17	2,75	5,46	6,26	3,59	2,11	14,5	9,33	3	.	4	2	7,71
<b>FO</b>	1,8	2,31	4,04	3,41	1,91	1,64	3	3,4	2,5	2	4,14	1	5,62
<b>MO</b>	1,36	2,38	5,02	5,33	2,17	2,78	3,14	4,83	1	1,5	2,28	1,38	4,42
<b>PC</b>	11,5	1,78	3,93	3,79	2,62	1,4	1	.	.	.	2,57	2	4,6
<b>PR</b>	1,25	1,5	3,04	5	3,31	3,5	3,75	6	.	.	5,5	1,5	4,88
<b>RE</b>	1,2	1,88	4,81	7,16	3,69	3,5	.	3,5	.	.	1	3	4,43
<b>RE</b>	1,5	2,26	5,11	4,92	2,8	1,85	2,29	7,2	1	.	3,07	1,33	3,71
<b>RN</b>	1,5	1,17	3,92	3,5	3,47	4	2,4	19,5	.	1	4,88	1,33	5,22
<b>E.R.</b>	1,67	2,02	4,61	5,31	2,85	2,37	4,32	6,28	4	2,5	3,25	1,75	4,88
<b>Italia</b>	1,1	1,2	1,1	1,2	1,9	2,6	1,5	2,3	1,8	1,7	1,8	1,9	-

## I processi di autovalutazione/monitoraggio

I processi che una scuola attiva per monitorare, analizzare e valutare la propria azione stanno assumendo sempre più importanza in un sistema delle autonomie in cui il miglioramento della qualità del servizio e la rendicontazione della propria azione sono fattori centrali per definire l'identità dell'Istituto e proporla all'esterno.

A che punto sono le scuole dell'Emilia-Romagna nel dotarsi di propri strumenti e percorsi operativi per l'autovalutazione di Istituto?

Secondo l'indagine INVALSI, nel 64,9% delle scuole rispondenti è attivo un nucleo di autovalutazione, composto in prevalenza dai docenti e dal dirigente scolastico: da notare tuttavia che la presenza dei primi è pressoché totale (97,8%), mentre il dirigente scolastico compare solo nel 77,1% dei casi.

Numericamente meno rilevante, ma comunque significativa la presenza del direttore dei servizi amministrativi (23,8%), mentre genitori e altro personale amministrativo sono presenti in misura minoritaria (14,7% i primi; 10,4% i secondi). Limitatissima (5,6%) la presenza di esperti esterni.

Si tratta di un'impostazione ulteriormente rimarcata dal confronto con l'indagine 2004/05 (*fig.13*), da cui il gruppo di autovalutazione emergeva con le medesime caratteristiche, ma con una presenza leggermente più incisiva delle altre componenti: nell'anno scolastico 2005/06 è aumentata la presenza dei docenti (+6 punti percentuali), ma è diminuita quella di tutti gli altri soggetti.

A livello nazionale la composizione del gruppo di autovalutazione appare più allargata, con un coinvolgimento più significativo delle varie componenti (*fig.12*): è più alta non solo la presenza del dirigente scolastico, ma soprattutto quella dei genitori (+ 6 punti percentuali) e del personale ATA (+ 7 punti percentuale).

In Emilia-Romagna la tendenza sembra quella di affidare prevalentemente, quasi di delegare, ai docenti i percorsi di autovalutazione d'Istituto, con un loro forte impegno e coinvolgimento nei processi, ma con un limitato confronto con le altre componenti della scuola.

Un ulteriore elemento conferma questa tendenza e ne mette in risalto possibili fragilità: il 58,4 % degli istituti utilizza un modello di autovalutazione elaborato internamente all'istituto (*fig.15*).

Le scuole che adottano modelli messi a punto e/ o proposti da soggetti esterni sono meno del 5%, mentre un buon 26,7% dichiara di non utilizzare nessun modello e, presumibilmente, non svolge attività di autovalutazione, dedicandosi il gruppo di autovalutazione ad altre azioni (monitoraggio del POF, soddisfazione degli utenti...).

I dati nazionali non si discostano significativamente da quelli regionali, delineando il quadro di una scuola italiana in cui i processi di autovalutazione sono gestiti con percorsi prevalentemente interni all'istituto scolastico, quindi con un diretto impegno a dotarsi di strumenti e modalità di verifica delle proprie scelte progettuali, con il coinvolgimento del personale interessato e l'utilizzo di procedure costruite a misura della specifica realtà cui vengono applicate. Con il rischio, tuttavia, di una preponderanza dell'autoreferenzialità e di una conseguente attendibilità degli esiti piuttosto limitata.

Appare incoraggiante, perciò, in questo quadro, che il 10% circa delle scuole dell'Emilia-Romagna utilizzi modelli proposti da reti di scuole o comunque elaborato a livello regionale o provinciale (sono attive sul territorio diverse esperienze di sperimentazione, condotte da scuole pur non costituite in rete): è una percentuale doppia rispetto al dato nazionale (5,5%), e pur interessando un numero ancora minoritario di istituti, segnala una propensione a lavorare con le altre scuole e con le altre realtà del territorio (esperti, Amministrazione scolastica) per elaborare modelli che permettano l'utilizzo di parametri e strumenti condivisi tra più scuole e possibilità di confronto ed analisi comuni.

Fig.11. *Presenza di un gruppo di autovalutazione nell'Istituto – Dati percentuali*

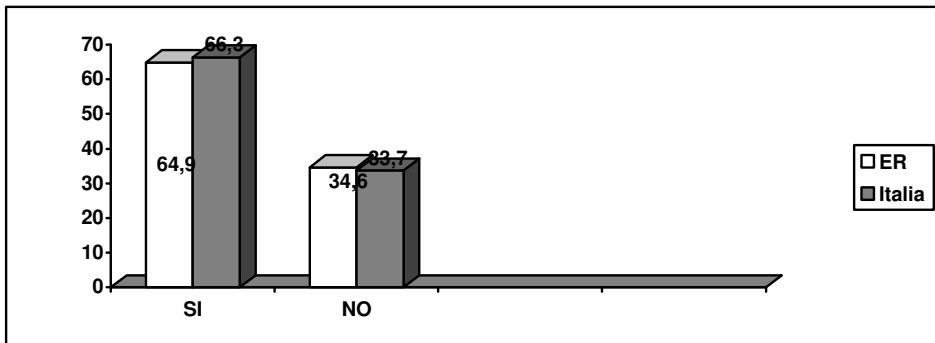
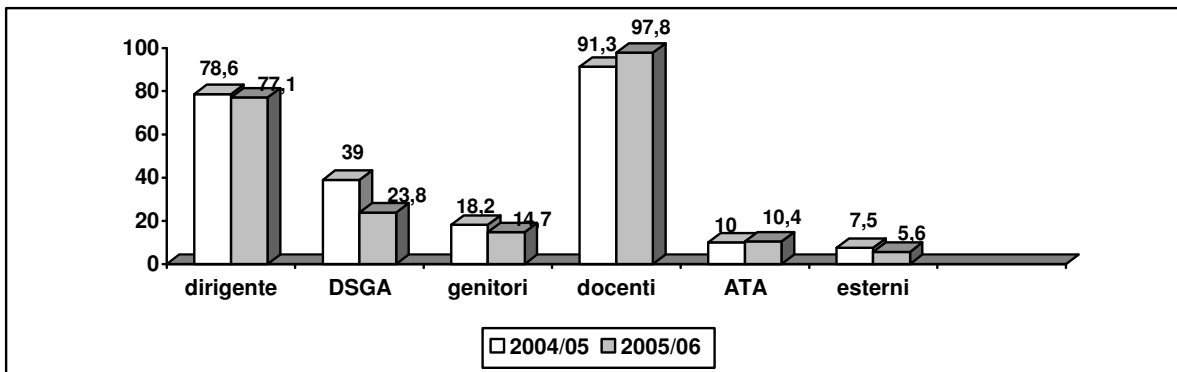


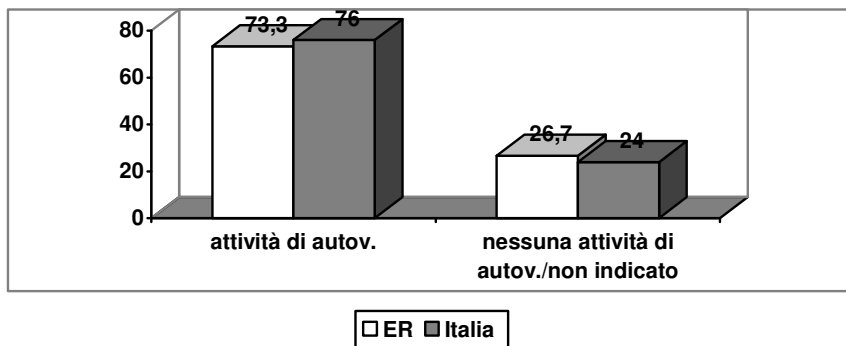
Fig.12. *Composizione del gruppo di autovalutazione . Dati percentuali.*

	E.R.	Italia
Dirigente scolastico	77,1	81,9%
D.S.G.A.	23,8	28,9%
Docenti	97,8	97,9%
ATA	10,4	17,1%
Genitori	14,7	20,7%
Esterni	5,6	3,5%

Fig.13. *Composizione del gruppo di autovalutazione in Emilia-Romagna. Anni scolastici 2004/05 e 2005/06*



**Fig.14. Presenza di un'attività di autovalutazione – Dati percentuali**



**Fig.15. Modelli di autovalutazione utilizzati- Dati percentuali**

Modelli utilizzati	ER	Dato nazionale
Un modello elaborato internamente	58,4	62,9
Un modello proposto da reti di scuole	6,7	4,1
Un modello regionale o provinciale	3,4	1,4
Un modello nazionale proposto da Istituti di ricerca	2,5	3,6
Un modello internazionale proposto da Istituti di ricerca	2,2	3,0
Nessuno o non indicato	26,7	24,4
Modelli regioni/province autonome	/	0,6
Totale	100,0	100,0

**I processi di autovalutazione: quadri provinciali**

**Fig.16. . Presenza di un gruppo di autovalutazione nell'Istituto – Dati percentuali per provincia**

	Non risp.	No	Sì	Totale
<b>BO</b>	0,0	49,4	50,6	100
<b>FE</b>	0,0	29,6	70,4	100
<b>FO</b>	0,0	31,4	68,6	100
<b>MO</b>	1,7	43,3	55,0	100
<b>PC</b>	0,0	22,7	77,3	100
<b>PR</b>	0,0	28,1	71,9	100
<b>RE</b>	0,0	11,1	88,9	100
<b>RE</b>	0,0	30,4	69,6	100
<b>RN</b>	3,8	26,9	69,2	100
<b>E.R.</b>	0,6	34,6	64,9	100
<b>Italia</b>	-	33,7	66,3	-

**Fig.17. Composizione del gruppo di autovalutazione. Dati percentuali per provincia.**

	Dirigente Scolastico	D.S.G.A.	Docenti	ATA	Genitori	Esterni
	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
<b>BO</b>	73,2	31,7	97,6	19,5	19,5	4,9
<b>FE</b>	78,9	21,1	100	15,8	15,8	21,1
<b>FO</b>	83,3	25,0	100	4,2	16,7	12,5
<b>MO</b>	72,7	24,2	90,9	12,1	15,2	3,0
<b>PC</b>	100	23,5	100	5,9	23,5	0,0
<b>PR</b>	65,2	8,7	100	8,7	8,7	0,0
<b>RE</b>	87,5	45,8	100	16,7	8,3	4,2
<b>RE</b>	71,9	15,6	96,9	3,1	12,5	3,1
<b>RN</b>	72,2	11,1	100	0,0	11,1	5,6
<b>E.R.</b>	77,1	23,8	97,8	10,4	14,7	5,6
<b>Italia</b>	81,9	28,9	97,9	17,1	20,7	3,5

**Fig.18.: Modelli di autovalutazione utilizzati. Dati percentuali per provincia.**

<b>Modello</b>	<b>elaborato internamente</b>	<b>elaborato da reti di scuole</b>	<b>regionale o provinciale</b>	<b>naz. proposto da ist. ric.</b>	<b>internaz. prop. da ist. ric.</b>	<b>Nessuno</b>	<b>Non risponde</b>	<b>Totale</b>
<b>BO</b>	59,3	2,5	0	2,5	2,5	18,5	14,8	100
<b>FE</b>	7,4	33,3	44,4	0	3,7	7,4	3,7	100
<b>FO</b>	62,9	11,4	0	0	0	14,3	11,4	100
<b>MO</b>	50	0	0	3,3	5	16,7	25	100
<b>PC</b>	86,4	0	0	0	0	13,6	0	100
<b>PR</b>	78,1	0	0	6,3	6,3	0	9,4	100
<b>RE</b>	85,2	0	0	3,7	0	7,4	3,7	100
<b>RE</b>	43,5	19,6	0	4,3	0	26,1	6,5	100
<b>RN</b>	73,1	0	0	0	0	11,5	15,4	100
<b>E.R.</b>	58,4	6,7	3,4	2,5	2,2	14,6	12,1	100
<b>Italia</b>	62,9	4,1	1,4	3,6	3,0	24,0	-	-